



ASTRID – GRUPPO UNIVERSITA' (coord. Marco Cammelli) – OBIETTIVO DOCENTI (coord. Domenico Sorace)

Analisi comparativa tra i più significativi sistemi universitari europei

di Fabrizio Luciani

A) Francia

1. Qualifiche accademiche e carico didattico

I docenti universitari francesi si articolano in due grandi categorie:

- a) docenti di ruolo: *enseignants-chercheurs*, che comprendono *professeurs*, *maîtres de conférences* e *assistants titulaires* (quest'ultimo è un ruolo ad esaurimento)
- b) docenti a tempo determinato: *personnels enseignants non permanents*, che comprende: *associés*, *attachés temporaires d'enseignement et de recherche*, *moniteurs*, ed altre qualifiche.

Ad essi si affianca un numero piuttosto consistente di comandati dagli istituti superiori (*personnels du second degré en fonction dans l'enseignement supérieur*). Anche in Francia, si applica il doppio regime del tempo parziale e del tempo pieno.

1.1. Personale di ruolo

Questa categoria si suddivide in gruppi, a loro volta suddivisi in classi:

- a) *professeurs des universités*; al suo interno vi sono tre classi (seconda, prima e *exceptionnelle*), le quali, nel 2000, rappresentavano, rispettivamente, il 53%, il 37% e il 10% (quest'ultima non può superare il 10%) su base nazionale;
- b) *maîtres de conférences*. Tale categoria si suddivide in tre classi (seconda, prima e *hors-classe*), le quali rappresentavano, sempre nel 2000, rispettivamente il 46%, il 54% e l'8% (anche quest'ultima classe non può superare il 10%) su base nazionale.

1.2. Personale non di ruolo a tempo pieno o parziale

Esso si divide nelle seguenti categorie:

- a) *professeur associé ou invité*; si tratta di personale reclutato soprattutto tra professionisti o ricercatori. Il *professeur invité* è un accademico straniero invitato dalle università per un'attività limitata a qualche mese, durante la quale egli possiede gli stessi diritti e doveri del personale di ruolo;
- b) *attaché temporaire d'enseignement et de recherche*: si tratta di personale reclutato a tempo pieno o parziale per un anno (rinnovabile per un altro anno e eccezionalmente per quattro anni), fra gli studenti che stanno per conseguire o hanno già conseguito il titolo di dottore di ricerca;

- c) *moniteur*: le università possono incaricare, con una retribuzione supplementare, i soggetti che sono già titolari di una borsa per attività di ricerca per lo svolgimento di attività didattica per studenti del primo e del secondo anno, di durata ed impegno limitati.

1.3. Procedure di reclutamento

Salvo talune eccezioni (ambiti disciplinari giuridico-amministrativo ed economico), le procedure di selezione dei professori di ruolo si attua mediante due livelli di scelta: locale e nazionale. Per le figure non di ruolo la selezione avviene solo a livello locale.

Il centro della procedura di selezione a livello nazionale è il Consiglio Nazionale Universitario composto in modo paritario da *professeurs* e *maîtres de conférences*. I componenti delle commissioni di esame sono di grado pari rispetto alle qualifiche messe a concorso.

Per le selezioni a livello locale, le università e le altre istituzioni devono istituire un comitato che definisca in modo preciso le procedure di selezione. Viene poi eletta una commissione concorsuale che dura in carica quattro anni, composta in uguale numero da *professeurs* e *maîtres de conférences*.

All'interno dei due ruoli, è previsto un avanzamento retributivo automatico sulla base dell'anzianità. Il passaggio dalla seconda alla prima classe avviene, previa disponibilità dei posti, sulla base di un giudizio comparativo espresso dal Consiglio Nazionale Universitario, in funzione delle proposte di ciascun dell'ateneo e del suo Consiglio scientifico.

2. Impegni e carico didattico

I compiti didattici dei docenti di ruolo sono stabiliti da un decreto del 1984: le attività di base consistono annualmente in 128 ore di corso, o 192 ore di attività didattica coordinata (*travaux dirigés*) ovvero 288 ore di attività didattica sperimentale (*travaux pratiques*) o una combinazione di tali attività.

Qualora i docenti siano impegnati nello svolgimento di importanti cariche istituzionali (rettore, direttore di dipartimento, ecc.), i carichi didattici possono essere ridotti. Come l'Italia, anche la Francia disciplina soltanto l'impegno per la didattica: non vi è nessuna indicazione circa l'impegno nell'attività di ricerca né per attività organizzative.

3. Profili retributivi

Le retribuzioni del personale docente si possono suddividere in tre segmenti: retribuzione base, retribuzione supplementare e entrate da attività esterne (didattica, ricerca, consulenza, brevetti, ecc.).

Le retribuzioni "base" sono fissate a livello nazionale. Le università gestiscono soltanto le eventuali retribuzioni accessorie.

All'interno delle classi la progressione economica prevede degli "scatti" per anzianità (3 per la prima classe e 6 per la seconda) con una permanenza, all'interno di ciascun scatto retributivo, variabile da 1 a 5 anni.

I livelli minimi e massimi di retribuzione per ciascuna qualifica del personale docente universitario di ruolo sono (nell'anno 1998; valori in Euro):

PERSONALE DOCENTE DI	MINIMO	MEDIO
----------------------	--------	-------

RUOLO		
Maîtres de conférences	20.000	41.250
Professeurs	28.500	56.200

Per il personale non di ruolo:

PERSONALE DOCENTE NON DI RUOLO	MEDIA
Moniteur	14.700
Attaché	19.400

Fonte: *Academic staff in Europe*, Westport, Connecticut – London, 2001, 91 ss

4. Numero ed età dei docenti

Nel 1999/20009 i docenti universitari francesi erano circa 88.000. I 3/5 del totale sono rappresentati dagli *enseignants-chercheurs*, tra i quali, i *professeurs* sono il 34%, i *maîtres de conférences* il 63%, gli *assistants titulaires* (ad esaurimento) il 3%.

I *professeurs des universités* sono 18.500. La loro età media è variabile: 50 anni per Scienze Politiche, Economia e Diritto; 52 per Scienze e Tecnologie, Medicina e Odontoiatria; 54 per le altre discipline.

I *maîtres de conférences* (34.500, compresi gli *assistants titulaires*) hanno mediamente un'età variabile: da 42 anni per il Diritto, 43 per Scienze, 46 per Farmacia, 49 per Medicina, 44 per Odontoiatria.

In generale, il collocamento a riposo per limiti di età è previsto, come per tutti i pubblici funzionari, al 65° anno. Tuttavia, per i professori di classe *exceptionnelle*, che rappresentano non più del 10% del totale dei docenti di ruolo, il collocamento a riposo può essere posticipato a 68 anni.

Fra i *professeurs*, il 49% dell'attuale organico andrà in pensione entro il 2010, con un'uscita media di circa 840 soggetti all'anno. Le discipline maggiormente colpite dall'esodo sono lettere, scienze e farmacia, dove oltre il 50% dell'organico attualmente in servizio cesserà dall'incarico.

Fra i *maîtres de conférences*, i pensionamenti nei prossimi dieci anni saranno pari al 25% dell'attuale organico, con una media annua pari a 820 soggetti. Soltanto nelle discipline del diritto, delle scienze politiche ed economiche, la percentuale di pensionamento sarà inferiore al 20%.

Questa in sintesi, la distribuzione percentuale, per fasce di età, dei docenti francesi nell'anno 2000:

FASCE DI ETÀ'	PROFESSEURS DES UNIVERSITES	MAITRES DE CONFERENCES
< 30	0,1	4,4
30-34	1,4	20
35-39	5,6	18,2
40-44	10,6	12,3
45-49	14,4	10,8

50-54	26,8	16,3
55-59	23,7	13
> 60	17,4	4,9

Fonte: Ministère de l'Education Nationale, Note d'information 42/02 - Les personnels enseignants de l'enseignement supérieur 2000-2001

B) Germania

1. Qualifiche accademiche

I professori universitari si dividono in tre categorie: professori C2, C3, C4 (*Professoren*).

La qualifica più elevata è Professore-C4. Solo un quarto dei professori sono di ruolo, essendo la parte residua composta da soggetti legati all'istituzione universitaria per lo più da contratti a tempo definito.

Queste figure si possono suddividere nelle seguenti categorie:

a) *Assistenten* (assistenti);

b) *Wissenschaftlicher und künstlerischer Mitarbeiter* (collaboratori scientifici e umanistici);

c) *Lehrkräfte für besondere Aufgaben* (collaboratori con diverse funzioni).

Gran parte delle figure non di ruolo è composto da soggetti che non hanno ancora ottenuto il dottorato di ricerca o che lo hanno già conseguito, ma devono ancora ottenere la *Habilitation*. Il loro contratto di regola non supera in genere i 6 anni. Peraltro, una volta ottenuta la *Habilitation*, a tali soggetti non è attribuita alcuna pretesa giuridica di poter accedere ai ruoli della docenza universitaria.

2. Interventi per l'accelerazione della carriera universitaria

In Germania (così come nei Paesi che hanno strutture organizzative simili come Austria e Svizzera), per diventare professori di ruolo sono previsti due livelli di selezione. Dopo la laurea è necessario conseguire il dottorato di ricerca, che presuppone l'elaborazione di un lavoro scientifico originale. Dopo il dottorato, si richiede la pubblicazione di una seconda e più ampia elaborazione scientifica (che conferisce la *Habilitation*), idonea ad attestare il raggiungimento di una significativa maturità nell'attività di ricerca in uno specifico settore. Questo secondo periodo ha una durata di almeno 6 anni, durante i quali, le istituzioni universitarie mettono a disposizione posti della durata appunto di 6 anni, come *Wissenschaftlicher und künstlerischer Mitarbeiter*. Superata positivamente la seconda prova, il soggetto può concorrere per un posto di professore di ruolo.

La distribuzione percentuale, per età, del personale docente universitario al 2000 è la seguente:

Classi di età	Professoren	Assistenten	Mitarbeiter	Lehrkräfte für Bes. Aufgaben	Totale
<25	-----	0,1%	0,7%	0,3%	0,5%
25-30	0,1%	5,4%	25,1%	2,7	16,4%
30-35	0,7%	26,4%	30,8%	7,0%	22,2%
35-40	5,6%	38,2%	16,6%	11,6%	15,1%
40-45	13,3%	17,2%	8,3%	15,7%	10,6%
45-50	16,2%	5,3%	5,5%	16,9%	8,5%
50-55	16,5%	2,3%	4,3%	16,8%	7,5%
55-60	22,5%	2,7%	5,3%	17,3%	9,7%
60-65	22,3%	2,2%	3,6%	9,7%	8,2%
>65	2,5%	0,3%	0,1%	0,3%	0,7%
Sconosciuta	0,4%	0,1%	0,6%	1,8%	0,6%

Fonte: Statistisches Bundesamt 2001

La distribuzione percentuale, per età, dei professori di ruolo nel medesimo periodo è la seguente:

professoren	<25	25-30	30-35	35-40	40-45	45-50	50-55	55-60	60-65	>65	Sconosciuta
C4	----	----	0,5%	4,2%	11%	14,9%	16,8%	23,5%	24,2%	4,7%	0,1%
C3	----	----	0,5%	4,4%	11,9%	15,5%	17,2%	24,7%	24,1%	1,4%	0,3%
C2	----	0,1%	1,4%	10%	19,3%	19,7%	14,6%	16,7%	15,9%	1,2%	1%
Totale	----	0,1%	0,7%	5,6%	13,3%	16,2%	16,5%	22,5%	22,3%	2,5%	0,4%

Fonte: Statistisches Bundesamt 2001

3. Carico didattico

Le istituzioni tedesche per la formazione superiore sono suddivise tra università (*Universitäten*), pubbliche e private, Scuole di scienze applicate (*Fachhochschulen*) ed altre istituzioni formative.

Le Università, oltre ad essere le più prestigiose, sono le uniche istituzioni abilitate al rilascio dei titoli di dottorato. Le *Fachhochschulen* svolgono, invece, quasi esclusivamente attività di formazione di livello tecnico. Di regola, nelle *Universitäten* l'impegno didattico (frontale) dei docenti è pari ad otto ore settimanali nei periodi didattici (circa 27 settimane); nelle *Fachhochschulen* tale impegno è invece di 16-18 ore, per lo stesso periodo didattico. In Germania, non si dà alcuna indicazione in relazione al tempo complessivo che i docenti devono dedicare all'attività di ricerca.

4. Profili retributivi

I livelli retributivi sono fissati in funzione delle tre fasce (C2, C3, C4) nelle quali si articolano i professori di ruolo. Peraltro, le retribuzioni "base", sono maggiori, in considerazione della congiunta attività di ricerca, svolta dai docenti che prestano servizio nelle *Universitäten*. Sono, anche, previsti margini di contrattazione sulla retribuzione tra docenti e università.

La retribuzione "base" annua lorda è la seguente (1995; valori in Euro)

PERSONALE DOCENTE DI RUOLO	MINIMO	MEDIO
Professore C2	27.600	49.200
Professore C3	30.600	55.200
Professore C4	39.000	63.600

Fonte: CHEPS, *Academic career: a comparative perspective*, 2001

E' interessante segnalare la distribuzione percentuale dei docenti di ruolo in funzione della retribuzione annua lorda (1995; valori in Euro)

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DOCENTI	STIPENDIO ANNUALE
26%	<50.000
32%	50.000-60.000
16%	60.000-70.000

Fonte: CHEPS, *Academic career: a comparative perspective*, 2001

La distinzione percentuale, in base alla retribuzione lorda, del personale docente non di ruolo (1995; valori in Euro)

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE PERSONALE NON DI RUOLO	STIPENDIO ANNUALE
23%	<30.000
54%	30.000-40.000
18%	>40.000

Fonte: CHEPS, *Academic career: a comparative perspective*, 2001

5. Numero dei docenti

Nel 2000, i docenti di ruolo tedeschi (professori C2, C3, C4) erano circa 38.000; mentre erano quasi centomila i soggetti legati alle istituzioni universitarie attraverso contratti o collaborazioni a tempo determinato (*Mitarbeiter*).

Questi i numeri e la distribuzione percentuale dei docenti tra le diverse qualifiche:

QUALIFICA	NUMERO	%	%
Professor	37.794	24,0%	
di cui: C4	12.638		33,4%
C3	16.519		43,7%
C2	8.637		22,9%
Assistenti	14.362	9,1%	
Collaboratori scientifici (<i>Mitarbeiter</i>)	98.678	62,8%	
Lehrkräfte für bes. Aufgaben	6.382	4,1%	
Totale	157.216	100,0%	100,0%

Fonte: Statistisches Bundesamt, 2001

C) Regno Unito

1. Qualifiche accademiche

Il Regno Unito è il Paese europeo in cui le università vantano la maggiore autonomia nella definizione dei rapporti contrattuali con il proprio personale. Le università sono abilitate a stipulare, con il personale docente e ricercatore, contratti a “tempo indeterminato” (*permanent*) e a “tempo determinato” (*non-permanent*). Tali contratti possono inerire al solo insegnamento (*teaching only*), alla sola attività di ricerca (*research only*) o alle due attività tra loro combinate (*teaching and research*).

La carriera accademica nelle università pre-1992 (sono così definite le università più antiche e prestigiose del Regno Unito) è la seguente: *lecturer A*, *lecturer B*, *senior lecturer/reader* and

professor. Nelle università post-1992 (gli ex politecnici trasformati in università da un provvedimento legislativo del 1992, che nonostante la parificazione restano di fatto ad un livello inferiore) la carriera accademica è la seguente: *lecturer, senior lecturer, principal lecturer and professor*.

Poiché, dall'introduzione del RAE (*Research Assessment Exercise*), le università (almeno quelle di maggior prestigio) ricevono circa 1/3 dei finanziamenti sulla base della valutazione della ricerca scientifica vengono, la performance individuale nell'attività di ricerca è diventata la principale ragione per le promozioni e per i trasferimenti dei docenti fra atenei.

2. Impegni e carico didattico

Nelle università cd. pre-1992, sono concordate con il singolo ateneo sia l'impegno didattico annuale richiesto ai professori sia la ripartizione tra didattica e ricerca. Nelle università cd. post-1992, l'impegno didattico non può essere inferiore alle otto ore settimanali, per complessive trenta settimane; di regola, peraltro, sono previsti tre periodi di insegnamento (ciascuno di dieci settimane), durante i quali il carico didattico è di quattro ore di lezioni frontali e quattro ore di esercitazioni.

3. Profili retributivi

Le retribuzioni variano in base all'età del docente nonché in base alla qualifica e alla tipologia di università e sono più elevate nelle università di maggiore prestigio e di più antica tradizione (pre-1992).

Queste le retribuzioni annuali lorde, suddivise per istituzione universitarie e qualifica del docente:

PRE 1992 UNIVERSITIES	MINIMO	MASSIMO
Lecturer A	22.800	31.600
Lecturer B	32.900	42.100
Senior Lecturer	44.200	50.000
Professor	51.000	57.200 (Media)

1992 UNIVERSITIES & COLLEGES	MINIMO	MASSIMO
Lecturer	20.800	34.800
Senior Lecturer	32.500	42.900
Principal Lecturer	40.600	51.000
Professor	-	-

Fonte: Oliver Fulton e Chris Holland in Enders, 2001

4. Numero ed età docenti

Il profilo dell'età del personale docente è negli ultimi anni in aumento, segnatamente quanto ai docenti che svolgono attività didattica. Nel 1994/95, il 22% di tutto il personale accademico aveva più di cinquanta anni o più; nel 1999/2000 tale quota è aumentata fino al 28%: la quota degli ultra cinquantenni con funzioni didattiche è passata dal 26% al 32%; mentre solo il 7% di coloro che svolgono attività di ricerca ha più di cinquanta anni.

Questa, nel Regno Unito, la situazione del personale docente, distinto per età e attività svolta negli ultimi dieci anni:

AGE GROUP	TEACHING ONLY 1994/95	TEACHING ONLY 1999/00	RESEARCH ONLY 1994/95	RESEARCH ONLY 1999/00	TEACHING AND RESEARCH 1994/95	TEACHING AND RESEARCH 1999/00	GRAND TOTAL 1994/95	GRAND TOTAL 1999/00
24 & under	2%	2%	11%	7%	1%	----	4%	2%
25-29	9%	7%	35%	30%	6%	4%	15%	12%
30-34	12%	12%	26%	28%	12%	12%	16%	17%
35-39	14%	15%	12%	15%	14%	15%	14%	15%
40-44	16%	16%	6%	8%	16%	16%	14%	13%
45-49	19%	16%	5%	5%	20%	17%	15%	13%
50-54	13%	17%	3%	4%	15%	18%	11%	14%
55-59	8%	9%	1%	2%	10%	12%	8%	9%
60-64	4%	5%	1%	1%	4%	6%	3%	4%
65 & over	1%	1%	----	----	----	1%	----	1%
Unknown age	2%	1%	1%	----	----	----	1%	----
Grand Total (N)	11.450	12.738	32.448	41.388	69.839	80.910	113.737	135.036

Fonte: AUT – Association of University Teachers, The rising age profile of UK academic staff

D) Spagna

1. Qualifiche accademiche

Nelle università spagnole, la docenza è rappresentata da professori di ruolo (*Catedráticos* e *Profesores titulares*) e da altre tipologie di personale, assunte con contratto a tempo determinato (scelti tra specialisti di alta qualificazione o che svolgono attività professionali all'esterno dell'università). Di regola, il numero dei professori a contratto non può essere superiore al 20% dei *Catedráticos*.

I docenti di ruolo si articolano in tre fasce:

- Catedráticos de Universidad*;
- Profesores Titulares de Universidad e Catedráticos de Escuelas Universitarias*;
- Profesores Titulares de Escuelas Universitarias*.

I *Catedráticos* costituiscono il grado più elevato della carriera accademica. Per accedervi bisogna aver rivestito la qualifica di *Profesores Titulares de Universidad* o *Catedráticos de Escuelas Universitarias* per almeno tre anni.

I *Profesores Titulares de Universidad* e i *Catedráticos de Escuelas Universitarias* svolgono attività didattica e di ricerca: per assumere tale qualifica, è necessario aver conseguito il titolo di dottore di ricerca.

I *Profesores Titulares de Escuelas Universitarias* svolgono attività didattica nei corsi di primo livello tenuti nelle *Escuelas Universitarias*: per assumere tale qualifica basta il possesso di un titolo di studio universitario. A questa categoria appartengono, di regola, coloro che sono in procinto di conseguire il dottorato di ricerca ovvero che svolgono attività di ricerca ed aspirano ad accedere ai ruoli superiori della carriera universitaria.

Oltre ai docenti di ruolo, le università possono intrattenere rapporti di docenza a tempo determinato. Fra le principali figure, si individuano:

- *Ayudantes*: soggetti reclutati fra i dottori di ricerca, che sono impiegati con un contratto della durata massima di 4 anni ed hanno l'obiettivo di completare la formazione in ambito scientifico;
- *Profesores asociados*: soggetti non strutturati nelle università ma di indiscussa competenza in specifici ambiti scientifico-disciplinari;
- *Profesores eméritos*: già professori di ruolo, i quali, dopo la pensione, svolgono attività didattica o di ricerca, cumulando la retribuzione alla pensione. Non possono superare il 3% del personale accademico di ruolo in servizio;
- *Profesores visitantes*: docenti di provenienza straniera, selezionati dall'università tra i professori e i funzionari di particolare competenza.

2. Impegni e carico didattico

I professori universitari possono prestare servizio in regime di tempo pieno o di tempo parziale. I primi debbono svolgere otto ore settimanali di lezione (per un totale di 220 ore annue) e 6 ore di assistenza. Per i professori delle *Escuelas Universitarias*, sono previste 12 ore di didattica e 6 ore alla settimana di assistenza. I professori universitari a tempo parziale sono tenuti a svolgere da un minimo di 3 ore ad un massimo di 6 ore di lezione, nonché un numero equivalente di ore di assistenza.

3. Profili retributivi

La retribuzione dei docenti universitari si articola in cinque voci: salario base, scatti di anzianità, *bonus* di produttività, remunerazioni per particolari cariche, partecipazioni in contratti di ricerca o di consulenza.

Il salario base è esclusivamente in funzione della qualifica.

I *bonus* di produttività riguardano separatamente l'attività didattica e l'attività di ricerca. La prima, valutata ogni cinque anni, consente ai professori di ottenere, anche in rapporto alla qualifica posseduta, incrementi permanenti di stipendio,

La valutazione dell'attività di ricerca avviene ogni sei anni e l'ammontare del *bonus* coincide con quello relativo all'attività didattica.

Queste le retribuzioni annue dei docenti spagnoli (anno 1999; valori in Euro)

PERSONALE DI RUOLO	SALARIO BASE	SCATTO DI ANZIANITÀ	BONUS DI PRODUTTIVITÀ	TOTALE STIMATO
Profesores Titulares de Escuelas Universitarias	21.600	430	1.200	24.400

Prof. Tit. de Universidad e Cat. de Esc. Univers	25.500	430	1.350	. 32.200
Catedráticos de Universidad	31.500	430	1.500	42.800

PERSONALE NON DI RUOLO	MINIMO	MASSIMO
Ayudantes	12.400	17.300
Profesores asociados	5.600	13.200
Profesores eméritos	3.500	16.400

Fonte José-Ginés Mora in Enders, 2001

E' interessante fornire le differenze retributive fra le diverse qualifiche dei docenti (anno 2001, valori in Euro):

QUALIFICA	TEMPO PIENO		TEMPO PARZIALE (6 ORE)	
	mensile	annuo	mensile	annuo
Profesores Titulares de Esc. Universit.	1.940	25.600	840	11.140
Prof. Tit. de Univers./ Cat. de Esc. Univers.	2.195	28.700	950	12.500
Catedráticos de Universidad	2.750	35.400	1.190	15.500
Profesores asociados	Da 1.100 a 2.000	Da 14.800 a 26.300	Da 470 a 1.160	Da 6.300 a 15.200
Ayudantes	Da 1.010 a 1.460	Da 13.850 a 19.500		

Fonte: Universidad de Madrid

4. Numero ed età dei docenti

Complessivamente, i docenti universitari sono complessivamente circa 90.000 (fra università pubbliche e private) e sono per lo più impiegati nelle università statali (circa 83.000). I docenti di ruolo (*Catedraticos*, *Profesores Titulares*) costituiscono il 56% del totale.

QUALIFICA	TOTALE	DISTR. PERC.
Catedraticos	10.083	11,8%
Profesores Titulares	38.541	45,4%
Asociados	30.531	36%
Ayudantes	3.245	3,82%
Emeritos	390	0,46%
Maestros de taller	174	0,2%
Profesores visitantes	371	0,43%
Otros y no consta	1.442	1,7%
Total	84.777	100,0%

Circa il 50% del personale è compreso nelle fasce di età tra i 30 e i 45 anni. Questa è la distribuzione per età dei docenti nelle università statali e non statali (anno 2000).

FASCIA D'ETÀ	NUMERO	%
< 24 anni	733	0,8%
25-29 anni	5.181	5,8%
30-34 anni	13.368	14,9%
35-39 anni	14.710	16,4%
40-44 anni	14.585	16,3%
45-49 anni	12.183	13,6%
50-54 anni	10.704	12,0%
55-59 anni	6.763	7,6%
60-64 anni	3.231	3,6%
Più di 65 anni	2.522	2,8%
Non conosciuta	5.541	6,2%
Totale	89.521	100,0%

Fonte: Istituto Nacional de Estadística

Sessantacinque anni è l'età del pensionamento, anche se, al pari degli altri impiegati pubblici ai docenti universitari, è consentito di restare in servizio fino a 70 anni. Oltre tale data, i professori possono diventare *Eméritos* e restare in servizio per altri quattro anni.

Quadro riepilogativo

Mentre il sistema universitario italiano si caratterizza per un impiego di personale docente quasi esclusivamente strutturato, questa circostanza non si verifica nei principali Paesi europei presi a riferimento, quali Francia, Germania, Regno Unito e Spagna. In queste realtà si registra un'ampia articolazione di figure impiegate per particolari attività didattiche, collaborazioni nell'ambito della ricerca o impegni in attività di insegnamento, per lo più retribuite con contratti di collaborazione a tempo determinato.

In particolare, in Francia possono essere reclutati a tempo pieno o parziale, per un periodo determinato, soggetti vicini al completamento del dottorato di ricerca o che hanno già conseguito il titolo, oppure vi è la possibilità di incaricare giovani, già titolari di borsa per attività di ricerca, per lo svolgimento di attività didattica, rivolta a studenti del primo e del secondo anno, di durata ed impegno limitati.

In Spagna, un significativo numero di soggetti, una volta terminato il dottorato di ricerca, ricopre ruoli di insegnamento nei segmenti più bassi dei livelli formativi oppure nell'ambito della formazione secondaria superiore alternativa all'università, in attesa di poter concorrere per un posto di professore.

Nel Regno Unito si tende a privilegiare a tutti i livelli di carriera, e segnatamente ai livelli più bassi, i contratti a tempo determinato.

La realtà italiana, rispetto al contesto europeo, manifesta alcuni sbilanciamenti sotto il profilo dell'età del personale docente e della sua strutturazione presso l'istituzione accademica. Al riguardo, il nostro Paese si caratterizza per una delle percentuali più basse di soggetti strutturati al di sotto dei 35 anni e per la percentuale più alta di soggetti ancora in servizio oltre i 65 anni.

La distribuzione percentuale per età dei docenti universitari nei diversi Paesi europei è la seguente (anni 2000-2001; per l'Italia sono computati i ricercatori, i professori associati ed, ordinari; per la Francia sono conteggiati i *professeurs* e i *maîtres de conférences*; per la Germania solo i *Professoren C2, C3, C4*; per il Regno Unito, i *lecturer* e *professor*; per la Spagna tutte le qualifiche):

CLASSE DI ETÀ	< 30	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	>65
Italia	0,5	5	11,3	12,7	12,3	20,9	16,9	11,9	8,5
Francia	2,3	10,7	11,9	11,5	12,6	21,6	18,4	11,2	-
Germania	0,1	0,7	5,6	13,3	16,2	16,5	22,5	22,3	2,5
Regno Unito	14	17	15	13	13	14	9	4	1
Spagna	6,6	14,9	16,4	16,3	13,6	12	7,6	3,6	2,8

Fonte: Italia Cineca, Francia e Germania rispettivi Ministeri dell'Istruzione, Regno Unito AUT, Spagna Istituto nazionale di statistica

Un elemento di ulteriore differenziazione della realtà italiana, rispetto agli altri Paesi, consiste nella sostanziale indeterminatezza dei carichi di insegnamento. In Italia, il numero di 120 ore annue può indirettamente ricavarsi dalla L. n. 370/99, la quale prevede che possono ottenere interventi di incentivazione quei docenti che superino le 120 ore di didattica "frontale". Negli altri Paesi europei, le ore di lezione frontale sono specificamente fissate dalla legge.

Questi i carichi didattici frontali del personale docente nei diversi Paesi europei:

PAESE	NUMERO ANNUO DI ORE DI LEZIONE	NUMERO SETTIMANALE DI ORE DI LEZIONE
Italia	120	4,8
Francia	128	5,1
Germania	200	8
Regno Unito	Contrattato localmente	
Spagna	200	8

Fonte: Francia: Decret n° 84-431 du 6 Juin 1984; Germania: Cheps, Academic carrer: a comparative perspective; Regno Unito: fonti varie; Spagna: Ley organica 6/2001 de Universidades

Interessante appare l'esame comparativo dei carichi didattici, esteso ad un numero più elevato di realtà universitarie.

PAESE	QUALIFICA	CARICO DIDATTICO
Austria	1a fascia	in generale 6 ore alla settimana
	2a fascia	
Danimarca	1a fascia	carichi didattici contrattati localmente

	2a fascia	
Finlandia	1a fascia	140 ore annue
	2a fascia	186 ore annue
Francia	1a fascia	128 ore di lezione, o 192 ore di attività didattica coordinata (travaux dirigés) o 288 ore di attività didattica sperimentale (travaux pratiques) o un mix equivalente di tali attività
	2a fascia	
Germania	1a fascia	8 ore alla settimana per 8 mesi (16-18 ore nelle Fachhochschulen)
	2a fascia	
Grecia	1a fascia	fissati localmente, in genere 20 ore alla settimana
	2a fascia	
Irlanda	1a fascia	35 ore alla settimana durante le 25-30 settimane di corso
	2a fascia	
Italia	1a fascia 2a fascia	350 ore annue minime per il tempo pieno, non meno di 250 per il tempo definito Italia
	Ricercatori	350 ore annue massime per il tempo pieno
Olanda	1a fascia	carichi didattici contrattati localmente
	2a fascia	
Norvegia	1a fascia	in generale 4 lezioni (cours magistraux) alla settimana
	2a fascia	in generale 6 lezioni (cours magistraux) alla settimana
Portogallo	1a fascia	da 6 a 9 ore alla settimana, a seconda del dipartimento, per 25 settimane all'anno
	2a fascia	
Spagna	1a fascia	8 ore di lezione e 6 ore di tutorato alla settimana per il tempo pieno
	2a fascia	
	3a fascia	determinata per contratto
Svezia	1a fascia	115 ore annue
	2a fascia	400 ore annue
Svizzera	1a fascia	da 6 a 8 ore alla settimana per semestre (10 ore nelle scuole politecniche)
Regno Unito	1a fascia	carichi didattici contrattati localmente, variano di anno in anno e a seconda della disciplina
	2a fascia	

Fonte: Suzanne Baudemont, Enseignants universitaires en Europe: carrières et statuts; Conseil de l'Europe, 1995

Infine, fra gli elementi della comparazione europea, vi sono gli aspetti retributivi. La differenza più significativa tra l'Italia e gli altri Paesi europei attiene ai livelli retributivi di ingresso nella carriera:

PAESE	LIVELLO RETRIBUTIVO (LORDO)
Italia	17.000
Francia	20.000
Germania	27.600
Regno Unito	22.800
Spagna	25.500

Fonte: Italia: tabelle stipendiali Miur; Francia: Thierry Chevaillier in Enders, cit.; Germania: Cheps, Academic carrer: a comparative perspective; Regno Unito; Oliver Fulton e Chris Holland in Enders, cit.; José-Ginés Mora in Enders, cit.